

## Telematica Rutelli-Vitali confronto a distanza

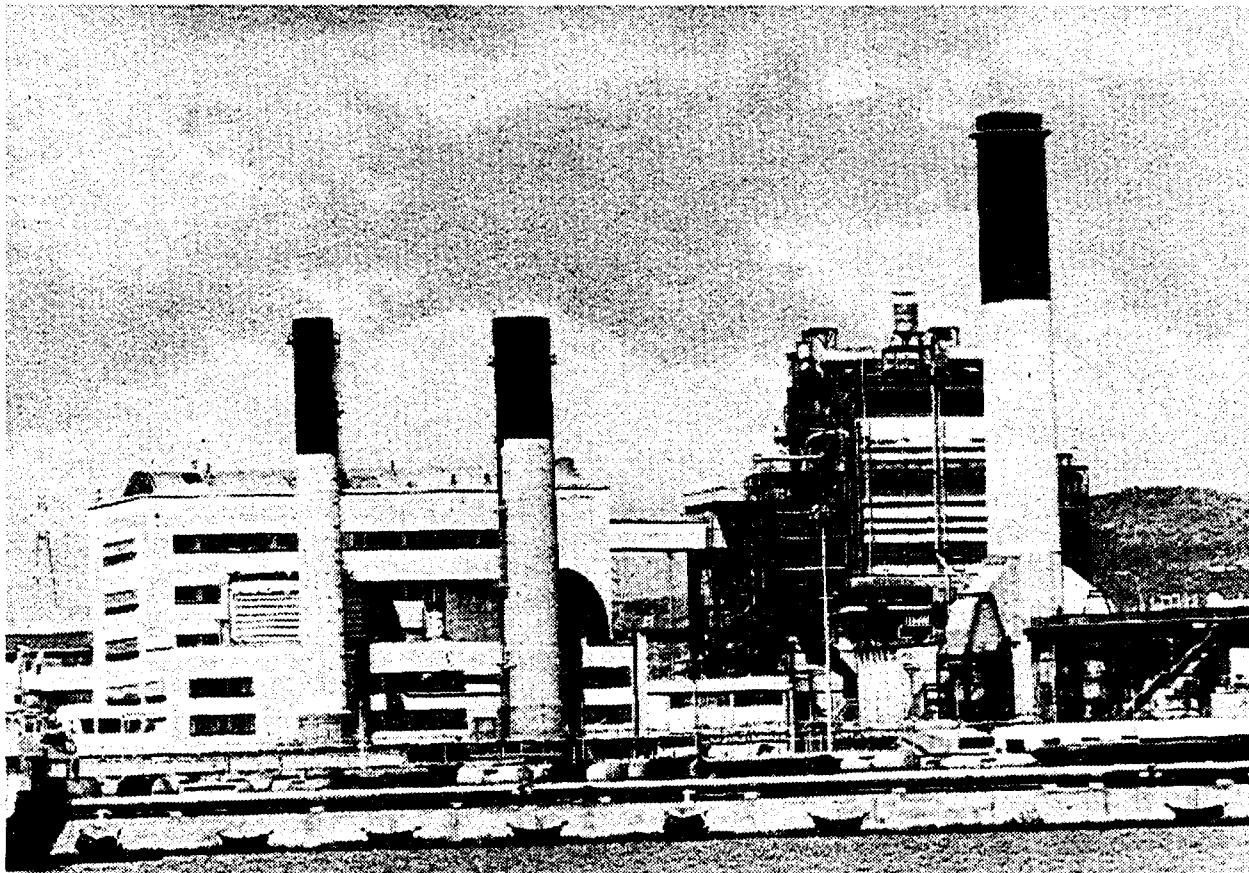
■ Sindaci progressisti in video-conferenza. Da Roma Francesco Rutelli e da Bologna Walter Vitali, si sono visti e parlati in tempo reale in un centro Sip di via Tassoni. A Franco Chiappetta, responsabile Sip per i piani della pubblica amministrazione, è bastato premere il bottone della telematica per consentire ai due sindaci di guardarsi negli occhi, pur essendo distanti chilometri l'uno dall'altro. Così a video acceso è cominciato il dialogo sull'utilità e gli sviluppi delle moderne reti informatiche. Rutelli e Vitali hanno poi annunciato che piccole e medie imprese, professionisti, associazioni e semplici cittadini, potranno accedere ad "Internet", una delle più utilizzate reti mondiali di telecomunicazione già presente nel mondo scientifico. L'assessore alle politiche informatiche, Piero Sandulli, ha specificato i servizi che verranno offerti a partire dalla fine di luglio a chi è in possesso di un computer e di un modem: informazioni sul sistema culturale e delle biblioteche, saranno fruibili i dati sulle concessioni edilizie, sarà attivato un centro di osservazione per la regolamentazione del traffico e per il monitoraggio delle zone a rischio. È una iniziativa sperimentale, avviata dalle due città insieme al Cineca (il centro di calcolo interuniversitario) che consente collegamenti solo nelle ore serali, dalle 18 alle 9, nei week-end e nei giorni festivi, a prezzi molto contenuti: si parla di 600 mila lire annue, con degli sconti per le aziende dal 30 al 50 per cento.

## Anziani sfrattati Le ragioni del padrone di casa

■ Gli sfratti non sono faccende dolorose solo per gli inquilini, qualche volta lo sono anche per i padroni di casa. Giacomo Di Marino, proprietario della casa di via Gaeta, teatro del mancato sfratto di due vecchietti, giovedì scorso, grazie all'intervento di una cinquantina di famiglie solidali, si è sfogato, al telefono, dando la sua versione dei fatti. Lui e la moglie hanno ormai più di 40 anni e sono ancora senza casa, ospiti dei genitori, perché i due famosi vecchietti si rifiutano di lasciare l'appartamento. «Questo sfratto», dice Di Marino, «ci è costato una fortuna. Per parlare con la questura e avviare la pratica abbiamo fatto la fila, io e mia moglie, sotto la pioggia». E poi i figli dei signori Felici (i due coniugi sfrattati) sarebbero benestanti e in grado di provvedere ai genitori. Insomma la resistenza allo sfratto, secondo Di Marino, sarebbe un modo per avere più rapidamente l'appartamento di un ente.

Difficile stabilire chi ha torto e chi ha ragione. Di certo si fronteggiano due ingiustizie.

## CIVITAVECCHIA. Incidente mortale nell'impianto di Torre Valdaliga



La centrale elettrica di Civitavecchia

Sergio Ferraris

# Esplosione nella centrale Operaio schiacciato dall'aria

Un operaio metalmeccanico è morto ieri mattina mentre stava facendo manutenzione in un cunicolo nell'impianto termoelettrico della centrale Enel di Torre Valdaliga Nord, a Civitavecchia. L'esplosione di un pallone di sicurezza ha provocato un incredibile spostamento d'aria, ha catapultato Francesco Spadone ed un suo compagno ad alcune decine di metri. Per il metalmeccanico di 37 anni inutile ogni soccorso. Sciopero nell'impianto.

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Il boato si è sentito fino alle sale controllo del secondo piano della centrale Enel di Torre Valdaliga Nord. Sotto terra, in uno stretto cunicolo, l'esplosione di un pallone di protezione aveva catapultato ad alcune decine di metri di distanza i due operai metalmeccanici, impegnati nel lavoro di manutenzione. Erano da poco passate le 11, quando Francesco Spadone, 37 anni di Civitavecchia sposato e un figlio di 16 anni, è stato colpito alle spalle dall'esplosione. È stato scaraventato in avanti, sparato nella stretta canna del cunicolo. È ricaduto battendo violentemente contro le pareti, ed è morto sul colpo.

Quando è stato soccorso aveva la spina dorsale spezzata, dalla bocca e dagli orecchi gli usciva ancora il sangue. Inutile il trasporto

all'ospedale San Paolo. L'altro operaio, Tiziano Tuscolano, di 25 anni, se l'è cavata. È stato salvato dal suo compagno di lavoro che lo ha protetto dall'onda d'urto. Quando è stato trasportato all'ospedale era in stato confusionale: «Non ricordo niente. Non mi sono reso conto di quello che stava succedendo. Ho sentito solo lo scoppio e una spinta alle spalle. Sono volato nel cunicolo senza capire perché. Mi mancava l'aria e non riuscivo più a orientarmi». Accanto a lui, nell'atrio dell'ospedale, i familiari di Francesco Spadone, i suoi compagni di lavoro, le tute blu della ditta Guernucci: «Francesco ha iniziato nell'83 come operaio generico. Ha sempre lavorato alle manutenzioni. Conosceva bene il suo mestiere e l'ambiente delle centrali. È incredibile che sia stato vittima di un simile incidente».

Molti gli interrogativi sulle cause di questa morte. Sotto accusa il funzionamento del pallone che viene comunemente usato per evitare l'ingresso di vapori e di acqua nei cunicoli sottoposti alla manutenzione. I dirigenti dell'Enel spiegano: «È uno strumento sicuro, già collaudato. È un cilindro di un metro e mezzo, gonfiato ad un'atmosfera e mezzo, con due tappi all'estremità. Il pallone che ha causato l'incidente era nuovo, utilizzato da una settimana». Cosa è successo allora nel cunicolo? I due operai della ditta Guernucci avevano installato il pallone di protezione e stavano ripulendo dalle incrostazioni il condotto da cui defluiscono le acque di ripulitura della caldaia del secondo gruppo della centrale. Un'operazione compiuta centinaia di volte, in una posizione scomoda, costretti a lavorare in ginocchio, in uno spazio molto ristretto, in un caldo infernale. Ma ieri mattina qualcosa non ha funzionato. È stata scartata subito l'ipotesi che il pallone fosse stato inavvertitamente gonfiato ad una pressione molto superiore a quella prevista. Ma una valvola di sicurezza non permette questo errore. Più probabile che l'enorme cilindro si sia squarciato in un punto debole, provocando uno spostamento d'aria amplificato dal cunicolo, con effetto parago-

nabile a quello di una camera di scoppio di un cannone. «Non ci avevamo mai pensato a questa pericolosità», dicono i metalmeccanici che, subito dopo l'incidente, hanno fermato il lavoro e presidiato l'impianto. «Ma non doveva succedere. A questo punto ci chiediamo perché non è stata mai verificata la sicurezza dell'impiego di questo strumento nelle condizioni reali».

L'amarezza si mescola alla rabbia fra le tute blu impegnate in questi anni nei lavori di manutenzione delle centrali Enel di Civitavecchia. C'è un'atmosfera molto tesa durante l'assemblea. Soltanto martedì scorso gli stessi lavoratori erano scesi in sciopero, avevano manifestato per le vie della città. I delegati sindacali si erano incatenati davanti alla direzione dell'Enel di Civitavecchia per denunciare il rischio di 120 licenziamenti. E ora questo incidente mortale sul lavoro. «È un momento molto duro», dice il segretario della Cgil Piero Alessi. «Non conosciamo la causa dell'incidente, ma occorre recuperare la questione della sicurezza. L'Enel non può sottrarsi alle responsabilità morali, la spinta verso il massimo risparmio fa pagare prezzi altissimi. Proprio un anno fa nella stessa centrale c'era stato un altro incidente mortale».



Gagliardi Master Photo

## Esce dai magazzini un tesoro archeologico Nuovo Antiquarium in via dei Cerchi

■ Crepercia Tryfena, la bambolina snodata di avorio con la pettinatura di Faustina, moglie di Marc'Aurelio (il secolo dopo Cristo), da oltre cinquant'anni chiusa in un armadio blindato di Villa Caffarelli, ha trovato casa. Per ora di passaggio, presso tre spazi espositivi del Celio. In prospettiva farà un trasloco definitivo nel palazzo di via dei Cerchi, che per ora ospita il Centro elettronico unificato (Ceui) e alcuni uffici del Teatro dell'Opera. È lo stesso «viaggio», dalle casse buie dei depositi comunali alle vetrine, mostra aperte al pubblico, lo faranno tutti gli altri reperti di valore inestimabile (circa sessantamila) che raccontano la storia di Roma, dall'età del bronzo (XVI secolo avanti Cristo) all'Alto Medio Evo. Sono i «pezzi» della collezione dell'«Antiquarium romano», le cui vicende sono state ricostruite ieri mattina dal sindaco Francesco Rutelli e dalla direttrice dei Musei capitolini, Anna Mura Sommella. Con quali soldi sarà possibile fare ciò? Al

Campidoglio rispondono così: con le proposte concrete degli investitori del settore.

«Sono passati 65 anni dal crollo del vecchio Antiquarium», ha detto Rutelli ai cronisti nel corso della visita guidata alla collezione. «Non si tratta di una raccolta marginale di «pezzi», ma di una collezione di reperti dal 1870 ad oggi, venuti alla luce con gli scavi della Roma moderna». Dunque, parliamo del museo archeologico della città, che presto troverà casa in via dei Cerchi, accanto alla chiesa di Santa Maria in Cosmedin. Dopo l'estate, il «tesoro» dell'Antiquarium - tra oggetti, monili, giocattoli e via dicendo - uscirà dalle casse e verrà esposto a rotazione, in via provvisoria, nei locali della palestra dei vigili urbani, nella Casina del Salvi al Celio e nell'antica struttura del Museo Antiquarium sgombrata nel 1939, dopo che i lavori per la realizzazione della metropolitana avevano minato le fondamenta mettendo a rischio la preziosa colle-

zione. I lavori per la sistemazione dei reperti in tali luoghi cominceranno nel mese di settembre. La stessa zona del Celio, a luglio e agosto, farà da cornice alla rassegna cinematografica di Massenzio. Un cinema sotto le stelle per 2500 spettatori. Ma questa è un'altra storia.

I preziosi monili, oggetti di culto, vetri, mosaici, lucerne, decorazioni, perfino la bambola d'avorio rin-

venuta in una tomba sotto il Palazzo di Giustizia, provengono dagli scavi avviati a Roma, dopo il 1870, nell'area dell'Esquilino e del centro storico. Il «tesoro» dell'Antiquarium trovò una prima collocazione in un edificio del Celio ai primi del Novecento, il quale venne chiuso per una ristrutturazione nel 1929 e poi definitivamente nel '39 per via delle vibrazioni del metrò.

### NOZZE

Si uniscono oggi in matrimonio

Evelina Caporilli  
e Alfredo Colariti

Agli sposi, ai familiari e in particolare a Sergio Colariti, per tanti anni caporeparto rotativa del nostro giornale, gli auguri affettuosi dell'Unità.

## Conferenza sull'immigrazione

### Anno record per il Lazio 15mila extracomunitari in più Avviati al lavoro in 9mila

■ La prima conferenza cittadina sull'immigrazione è riuscita a mettere a fuoco alcuni dati importanti. Innanzitutto, spetta al Lazio e a Roma il primato nazionale della presenza di immigrati. In tutto il Lazio sono 244.067 quelli con permesso di soggiorno, ben 15000 in più rispetto all'anno scorso; nella sola Roma sono 228.136. Sono cifre destinate a crescere anche perché dei 67mila immigrati coniugati residenti a Roma, solo in 5mila hanno i figli con sé, molti altri aspettano di poterli trasferire.

Quanto al tipo di lavoro svolto: il 68% risulta impiegata nel terziario, cioè a dire nel lavoro domestico; solo il 21% nell'industria e il 10,2% in agricoltura. Complessivamente sono stati avviati al lavoro nel corso del 1993, 9758 cittadini extracomunitari (di cui il 37,70% donne) mentre i disoccupati sono in de-

cremento: nel 1994 meno della metà rispetto all'anno scorso. Un altro dato interessante riguarda le chiamate per lavoro direttamente dall'estero: 3678 nel '93 e 3153 solo nel primo trimestre del '94.

L'assessore alle politiche sociali del Comune, Amedeo Piva, nel chiudere la conferenza, ha dato rilievo all'iniziativa che l'Amministrazione vuole assumere per l'azione diretta dei rappresentanti degli immigrati in Consiglio comunale. Un modo per rendere visibile l'impegno del Comune nel prossimo futuro dopo le critiche fatte, nel corso della conferenza alla giunta Rutelli. Alcuni programmi sono stati già esposti: alloggi e spazi di incontro; agenzia del lavoro ed impegno per sciogliere il lavoro nero; biblioteche multiculturali, anche circoscrizionali. Non resta che attuarli, e questa sarà la prova reale nei prossimi mesi.

L'Associazione culturale  
"L'ISOLA CHE NON C'È"  
e i Circoli di "ITALIA RADIO"  
invitano a partecipare

Domenica 26 giugno alla passeggiata:

"ROMA SOTTO LE STELLE.  
LE ORIGINI DELLA CITTÀ"

Appuntamento alle ore 19,30 davanti a Santa Maria in Cosmedin  
Quota di partecipazione L. 10.000

L'intero ricavato sarà devoluto come sottoscrizione ad  
"ITALIA RADIO"

Per informazioni  
telefonare al n. 41730851 dalle ore 19,00 alle 20,30

**ace** AZIENDA COMUNALE  
ENERGIA & AMBIENTE  
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

### AVVISO AGLI UTENTI

Le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori CGIL-FNLE, CISL-FLAEL, UIL-UILSP hanno proclamato uno sciopero del personale per il giorno 30/6/1994 con le seguenti modalità:

- personale degli uffici e dei settori operativi: astensione nelle ultime tre ore;

- turnisti:  
ultime tre ore nei turni diurni, prime tre ore nel turno di notte.

L'Acea rende noto che, d'intesa con le Rappresentanze locali delle suddette Organizzazioni Sindacali, sono state predisposte misure in grado di consentire l'esercizio del diritto di sciopero con modalità che assicurino l'erogazione dei seguenti servizi: distribuzione energia elettrica ed acqua, sollevamento e depurazione acque reflue.

Saranno parimenti assicurati, sia pure con personale ridotto, i servizi di emergenza e quelli telefonici di segnalazione dei guasti e degli stati di pericolo.

In base alle intese raggiunte con le predette Organizzazioni Sindacali ed ai relativi provvedimenti adottati non si prevedono, a causa dell'astensione del lavoro, gravi disagi per gli utenti.

Nel pomeriggio del 30 giugno c.a. non saranno garantite le attività di tipo amministrativo-commerciale

**ace** AZIENDA COMUNALE  
ENERGIA & AMBIENTE  
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

### SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Per consentire urgenti lavori di manutenzione verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica il giorno 26 c.m. dalle ore 8,00 alle ore 16,00 nelle seguenti strade:

PIAZZA DANTE dal civ. 1 al civ. 12; VIA GALILEO GALILEI dal civ. 13 al civ. 15, dal civ. 45 al civ. 57, dal civ. 64 al civ. 66; VIA MERULANA dal civ. 120 al civ. 121; VIA TASSO dal civ. 2/a al civ. 12, civ. 40; VIALE MANZONI dal civ. 20 al civ. 24/c.

Alla interruzione potranno essere interessate anche utenze di strade limitrofe non citate. L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento dei servizi e consiglia gli utenti interessati di tener conto, nell'utilizzazione degli apparecchi elettrici e degli ascensori, delle sospensioni di energia elettrica.